

Introdotta il reato di tortura

Passa la legge per inguaiare agenti e militari

Di Capua → a pagina 7

Agenti e militari rovinabili per legge

La vergogna Alla Camera arriva il via libera definitivo al reato di tortura. Festeggia il partito dell'anti-polizia. Centrodestra con le forze dell'ordine

Gianni Di Capua

■ Era una legge che, stando a quanto rivendica la sinistra, l'Italia aspettava da 33 anni. Eppure, nonostante la lunga attesa, a celebrare l'ingresso nell'ordinamento italiano del reato di tortura non sono neanche gli stessi promotori del provvedimento. Tanto che il ministro per i Rapporti col Parlamento Anna Finocchiaro parla già di possibili modifiche in futuro quando il funzionamento della legge sarà stato testato nella pratica. Mentre la destra denuncia senza mezzi termini una «umiliazione» delle forze dell'ordine.

Il ddl è passato in via definitiva a Montecitorio con 198 voti favorevoli, 35 contrari e 104 astenuti. L'articolo 1 del testo prevede, tra l'altro, che «chiunque con violenze o minacce gravi, ovvero agendo con crudeltà, cagiona acute sofferenze fisiche o un verificabile trauma psichico a una persona privata della libertà personale o affidata alla sua custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura o assistenza, ovvero che si trovi in condizioni di minorata difesa, è punito con la pena della

reclusione da quattro a dieci anni se il fatto è commesso mediante più condotte ovvero se comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona». Se a commettere questo tipo di reato è un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, «con abuso dei poteri o in violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio», allora la pena della reclusione va «da cinque a dodici anni». E ancora: se c'è «una lesione personale grave le pene sono aumentate di un terzo e se ne deriva una lesione personale gravissima sono aumentate della metà». Se invece «dal fatto deriva la morte quale conseguenza non voluta, le pene sono aumentate di due terzi. Se il colpevole cagiona volontariamente la morte, la pena è dell'ergastolo. Se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte quale conseguenza non voluta, la pena è della reclusione di anni trenta».

Viene anche punito da 6 mesi a 3 anni «il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, istiga in modo concretamente idoneo altro pubblico ufficiale

o altro incaricato di un pubblico servizio a commettere il delitto di tortura». L'articolo 2 stabilisce che «le dichiarazioni o le informazioni ottenute mediante il delitto di tortura non sono comunque utilizzabili» in un processo penale. L'articolo 3 prevede: «Non sono ammessi il respingimento o l'espulsione o l'estradizione di una persona verso uno Stato qualora esistano fondati motivi di ritenere che essa rischi di essere sottoposta a tortura». L'articolo 4 stabilisce, tra l'altro, che «non può essere riconosciuta alcuna forma di immunità agli stranieri sottoposti a procedimento penale o condannati per il reato di tortura in altro Stato o da un tribunale internazionale».

«Passa l'infamia del ddl tortura voluto dal Pd: una legge che non punisce la tortura ma serve solo a criminalizzare le Forze dell'Ordine. A loro va la solidarietà di Fratelli d'Italia» attacca la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. In gior-



Peso: 1-3%, 7-40%

nata **Gianni Tonelli**, segretario generale del Sap, aveva parlato di «pasticcio legislativo che mira a compromettere la sicurezza e l'operatività delle Forze di Polizia, ammanettandole e disarmandole». «Non è assolutamente una legge finalizzata a reprimere questa tipologia di comportamenti - afferma il segretario generale del Sap **Gianni Tonelli** - Si tratta, al contra-

rio, di un vero e proprio manifesto ideologico contro le forze di Polizia, alimentato e promosso da chi, con il partito dell'antipolizia ci va a braccetto».

Ma la legge, paradossalmente, non piace neanche alle associazioni delle vittime di tortura. «Io non capisco perchè la Re-

pubblica italiana che fu patria del diritto oggi ha così paura di una vera legge sulla tortura» scrive su Facebook **Ilaria Cucchi**, sorella di Stefano.

Il Sap insorge

«Manifesto ideologico contro la polizia. Ci disarma e ci umilia»



Peso: 1-3%,7-40%